

Le opinioni espresse in questa pagina non impegnano la linea del giornale

Opinioni

Mobilitazione e impegno per una democrazia rinnovata

Il dovere del coraggio per uscire dalla crisi

di MICHELE DI SCHIENA

Si avverte una profonda angoscia per la gravità della crisi politica che il Paese sta attraversando, per il degrado delle istituzioni cui ogni giorno assistiamo e per i possibili sbocchi involutivi ed autoritari che una tale situazione può avere.

La criminalità organizzata controlla ampie zone di territorio nel Meridione e «scambia» protezioni e favori con ambiti e centri degenerati del potere politico; il leghismo settentrionale evoca i fantasmi del separatismo e del razzismo che si credevano ormai relegati negli incubi del passato; i rigurgiti del fascismo traggono alimento da insperati riconoscimenti e aperture per riproporre al Paese i malinconici rituali e le tragiche avventure di un'epoca non tanto remota ed in questo «risveglio» nazionalista il neonazismo trova spazio per minacciare e colpire.

Ed ancora: le conseguenze della recessione economica, che aggravano la nostra indebitata economia, vengono fatte pagare dai lavoratori e dai ceti più deboli mentre crescono le disuguaglianze e si restringe la portata e la qualità dei servizi sociali; le forze politiche di governo non indicano vie e programmi di ripresa, totalmente impegnate come sono in manovre e tattiche per evitare scelte impegnative, individuare date convenienti per adempimenti costituzionali, varare frettolose leggi, procedere a nomine di fine legislatura e, soprattutto, assicurare a questa o quella personalità i massimi vertici istituzionali del potere del prossimo futuro, il presidente della Repubblica parla continuamente, accusa, si schiera, minaccia, giudica facendo di tutto per impedire ad altri di giudicarlo, manda messaggi non di sua spettanza al corpo elettorale e colpisce con le sue ormai famose «picconate» istituzioni sempre più deboli e sempre più esposte al rischio di pericolosi sbandamenti.

A fronte di quanto accade sotto gli occhi di tutti c'è da chiedersi dove è in questo Paese il «popolo» dei democratici? Questo «popolo» si è ormai abituato a sopportare tutto? Ci rendiamo conto che potremmo essere sull'orlo dell'abisso? Le forze sindacali, le aggregazioni studentesche e le espressioni dell'associazionismo culturale e religioso non hanno nulla da dire? E dentro i partiti che hanno dato



Una seduta della Camera

vita a questa democrazia non vi sono tensioni e forze capaci di contestare, la miopia e la rassegnazione di certi vertici?

Un discorso a parte merita poi la sinistra italiana che in questa pericolosa congiuntura non dimostra capacità e coraggio sufficienti per elaborare e mettere in gioco un progetto alternativo di politica che presenti come punto centrale di forza e di credibilità, una chiara proposta di innovazione del modello di sviluppo economico che punti al superamento di «questo» capitalismo e prospetti la realizzazione di un'economia veramente libera perché democratica e cioè fondata sulla partecipazione e sulla corresponsabilità di tutti i cittadini, un'economia nella quale proprietà privata e libera iniziativa possano fruttuosamente convivere con centri produttivi a partecipazione pubblica e con rilevanti esperienze di socializzazione autonome dallo Stato anche se da esso favorite.

La sinistra dovrebbe inoltre comprendere che essa ha la responsabilità di impedire che la sempre più diffusa protesta della gente per il triste andamento delle cose venga catturata - come purtroppo sta avvenendo - dalla peggiore destra ed utilizzata quindi proprio contro gli interessi e le aspirazioni di coloro che vogliono un forte rinnovamento morale ed un radicale cambiamento di indirizzo politico: la sinistra deve riscoprire il gusto dell'opposizione, buttare alle ortiche ogni residuo di

consociativismo e riacquistare la voglia e la capacità di «scendere in piazza» per rendersi visibile e credibile da quanti vogliono una democrazia rinnovata che sappia finalmente tradurre in scelte politiche i valori e gli orientamenti di fondo della Costituzione repubblicana.

Non c'è tempo da perdere perché siamo forse all'ultima spiaggia ma, nonostante questo, la logica dei «polli di Renzo» sembra avere il sopravvento nei rapporti fra le diverse articolazioni ed espressioni della sinistra a tutto vantaggio delle forze che hanno gestito la conservazione e l'immobilismo e soprattutto di quei centri che aspirano ad un capitalismo peggiore di quello attuale, senza correttivi e senza freni, tutelato da un regime politico «forte» di segno autoritario.

Il dovere del coraggio, della mobilitazione e dell'impegno per l'unità delle forze di progresso deve essere quindi pienamente avvertito dalle sinistre di opposizione ma vi sono anche all'interno dei partiti dell'attuale maggioranza forze di sinistra di cultura socialista e cattolica che hanno certo consapevolezza della gravità del momento e dovrebbero perciò dare il loro contributo, con propria sensibilità e con autonome modalità di intervento, alla formazione e al rafforzamento di un'area progressista in grado di promuovere una «nuova resistenza» per aprire la strada ad una nuova politica.

SOLO L'ALTISSIMO MI PUO' GIUDICARE -



Lettere al giornale

Il disagio degli studenti del De Giorgi di Lecce

Gentile direttore, le scriviamo nella speranza che la pubblicazione di questa lettera possa in qualche modo migliorare il disagio che noi studenti del liceo scientifico «De Giorgi» viviamo quotidianamente nella nostra scuola.

La situazione in questi ultimi giorni si è fatta davvero insostenibile; all'assenza completa di laboratori scientifici, di un locale da poter adibire a palestra si è aggiunta la carenza del personale ausiliario, le cui conseguenze sono facili da immaginare: condizioni igieniche precarie nei bagni, aule sommerse dalla polvere, sudiciume un po' dovunque nei corridoi. Nonostante le ripetute sollecitazioni del nostro preside, gli organi provinciali non hanno provveduto alla risoluzione del nostro problema, garantendo la disponibilità di appena 12 bidelli a fronte di una necessità organica di 21, in base ad una componente studentesca di 1.500 alunni.

Noi tutti siamo ormai stanchi di vivere in queste condizioni igieniche assurde e ci chiediamo se è mai possibile che ogni volta che cerchiamo di ottenere quello che ci spetta di diritto siamo costretti a dover interrompere l'attività scolastica e scendere in piazza, quando l'unica cosa che chiediamo è la possibilità di studiare in una

scuola pulita, ammesso che le due succursali del nostro liceo possano definirsi tali. Gli studenti del liceo scientifico «De Giorgi», succ. di via delle Anime (Lecce)

I diritti negati a un portatore di handicap

Caro direttore, è mia intenzione, con questa, denunciare all'opinione pubblica la condizione vergognosa in cui versa la Sanità nel nostro Basso Salento (come, mi dicono, in pressoché tutta la Puglia; mi sembra di essere nel «selvaggio» Sud-Est). Premetto di essere un handicappato su carrozzina, ritenuto da una commissione della Usl Le/13 invalido civile al 100 per cento. «Avrei» quindi diritto ad un trattamento di cura riabilitativa di fisioterapia permanente. A questo ci ha già pensato la suddetta Usl, anni fa, aprendo, a mio favore, una convenzione con il Ccr di Cutrofiano. Trattamento da effettuarsi nell'ambulatorio di Igiene pubblica sito in Taviano; dove mi sono recato, pur con tutte le difficoltà, fino ai primi giorni del giugno 1991.

Ora, più o meno tutti sanno che un trattamento di cura fisioterapeutica «dovrebbe» durare per almeno un cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì compresi), o perlomeno tre giorni settimanali alternati. Che nell'ambulatorio non hanno

la possibilità di garantirmi un periodo maggiore di cura non lo metto in dubbio, nè mi interessa, d'altronde. Il Ccr (come molti altri centri) benefica di un sovvenzionamento regionale: la Puglia è tristemente famosa per lo

sprego di denaro pubblico passato alla Sanità.

In ogni modo, sono questioni che qui non mi interessano. Quello che invece mi interessa è come, in oltre sei mesi, da parte del Ccr nessuno si sia interessato di venirmi a chiedere «perché» non mi recavo più nell'ambulatorio per la fisioterapia. Eppure nel giugno del '90 (alla vigilia delle elezioni amministrative regionali) l'ortopedico del centro del Ccr, che io avevo conosciuto durante alcune visite ambulatoriali della sede centrale in Cutrofiano, si sentì «in dovere» di informarmi della propria candidatura nelle liste regionali... nel partito egemone, ovviamente! Dietro questa missiva, sia ben chiaro, c'era l'invito di dargli il mio voto preferenziale per «ringraziarlo delle proprie prestazioni».

O forse mi sbaglio, occorre tuttavia precisare che altri uomini politici (appartenti ad un diverso partito) non si sono mai permessi di inviarmi le proprie lettere pubblicitarie chiedendomi di optare per la loro preferenza pur essendomi venuti incontro molto più di quell'insigne ortopedico! Ma queste sono storie del «selvaggio» Sud-Est, un serbatoio di voti qualunquisti...

Pasquale Nobile (Taviano)

Oroscopo



Ariete
21 marzo-19 aprile

Anche se i risultati raggiunti non sono del tutto lusinghieri la colpa non è vostra. Comunque non arrendetevi. Serata in un clima di intenso calore.



Toro
20 aprile-20 maggio

Avete bisogno di calma e relax per preparare nuovi programmi e nuovi progetti di lavoro. Il vostro fascino è giudicato dagli altri irresistibile.



Gemelli
21 maggio-20 giugno

Una circostanza potrebbe farvi modificare un progetto di lavoro cui tenete parecchio. All'improvviso vi batterà forte il cuore...



Cancro
21 giugno-21 luglio

Nel lavoro potete contare sugli appoggi giusti; ma anche voi dovete darvi da fare. Fate di tutto per superare i contrasti sentimentali.



Leone
22 luglio-22 agosto

Certi stress psicologici dovuti all'intenso lavoro potrebbero costarvi cari. Vi avvicinerete ad una persona che vi ha sempre attratto molto.



Vergine
23 agosto-22 settembre

Siete molto sicuri del fatto vostro: le difficoltà e gli ostacoli nel lavoro non vi spaventeranno più di tanto. Armoniosa vita di coppia.



Bilancia
23 settembre-22 ottobre

Ampliate la cerchia delle amicizie: se non servirà a farvi conoscere gente influente vi permetterà almeno di distrarvi. Contrastati in amore.



Scorpio
23 ottobre-21 novembre

L'organizzazione del lavoro non sta dando i risultati sperati: meditateci sopra e provvedete. In amore non potete pretendere di più.



Sagittario
22 novembre-21 dicembre

Nel lavoro avete tutte le carte in regola per pretendere di più: ditelo chiaramente ai superiori. Rapporto affettivo difficile.



Capricorno
22 dicembre-19 gennaio

Per il momento nel lavoro non ci sono novità, ma non dovete disperare: il vostro impegno non andrà sprecato. Serenità in amore.



Acquario
20 gennaio-18 febbraio

Non trascurate il lavoro: può darvi grandi soddisfazioni a patto che vi impegniate un po' di più. Prendete una decisione coraggiosa in amore.



Pesci
19 febbraio-20 marzo

I rapporti di lavoro potrebbero darvi maggiori soddisfazioni se solo decideste di essere chiari. Cercate di conoscere meglio chi dice di amarvi.

Lampade per interni
Forniture



Liste nozze
Quadri - Affiche d'importazione